

RENATO ROSSI, *Ecumenismo e immigrazione, cambia la «geografia religiosa. Tra i temi affrontati dalla Commissione regionale, la presenza crescente di cristiani ortodossi e evangelici sul nostro territorio. Bilancio positivo per il corso di formazione che si è svolto in luglio alla Verna, in «Toscana Oggi», 30/37 (2012), p. 14*

La Commissione regionale per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza e delegato per l'ecumenismo della Conferenza episcopale toscana, si è riunita lunedì 24 settembre al Convento francescano di Monte alle Croci, a Firenze.

I delegati delle dodici diocesi toscane presenti sono stati presi, tutta la mattina, da un nutrito ordine del giorno, dopo il tempo dedicato alla preghiera che riesce sempre a dare l'intonazione giusta allo svolgimento dei lavori. Siamo stati infatti introdotti dal brano del vangelo di Marco al cap. 9, in cui Gesù invita i suoi ad essere servitori: «se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitori di tutti», monito dallo stile ecumenico anche per le Chiese oggi.

A questo è seguita la lettura di un brano dell'intervento del card. Martini, di cui abbiamo fatto memoria, in occasione della Settimana di Preghiera del gennaio 2001, la prima di questo nuovo millennio. «È lo Spirito Santo il vero e grande protagonista del movimento ecumenico e lo scopo dell'annuale preghiera è proprio quello di aprire i cuori perché affidino a Dio il cammino verso l'unità dell'unica Chiesa del Signore e sappiano innalzare anche oggi la preghiera di Gesù che invocò: "siano anch'essi, in noi, una cosa sola, perché il mondo creda"» Ed ancora: «lo Spirito che invociamo in questi giorni aiuti tutti a porre al centro della vita ecclesiale ed ecumenica delle nostre comunità soltanto Gesù Cristo, via, verità e vita». Parole vibranti e di grande attualità.

Il corso triennale

Al primo punto la verifica del corso formativo che si è tenuto per la prima volta, dal 19 al 21 in luglio presso il Pastor Angelicus a La Verna e subito le scelte per l'impostazione del corso 2013. Importante è considerare il target dei partecipanti (circa 60 i corsisti che hanno partecipato a La Verna), delegati, insegnanti di religione, catechisti ed altri operatori pastorali, per definire al meglio le modalità di trasmissione dei contenuti, cercando equilibrio fra lezioni frontali e momenti seminariali su particolari documenti e o sezioni degli stessi o al fine di elaborare qualche indicazione circa il verificarsi di situazioni concrete, con impronta ecumenica di fatto.

Corale la richiesta di poter essere alloggiati al santuario, non solo per la forte spiritualità che il luogo emana, ma anche per l'opportunità di momenti di preghiera da condividere con la comunità, la contemplazione delle ricchezze storico, artistico, culturali ivi contenute, non ultimo il fatto che Francesco sia stato il precursore del dialogo con l'Islam.

Il corso è stato progettato con durata triennale, dopo la riflessione sulla dimensione ecumenica per cogliere gli orientamenti della Chiesa Cattolica, nei prossimi anni sarà dato quindi uno sguardo all'Oriente e all'Occidente, magari con la partecipazione - questa sarebbe l'idea predominante - di qualche rappresentante di questi mondi della cristianità, siano loro infatti a parlare della loro realtà, affermando quindi un importante principio ecumenico.

Situazioni emergenti

La geografia religiosa e soprattutto della presenza di cristiani provenienti dal mondo protestante e dal mondo ortodosso ed orientale, sempre più ricca e variegata nella nostra Toscana, interpella le nostre comunità parrocchiali; ecco perché i delegati sentono pressante l'esigenza di avere schede pastorali per

affrontare situazioni presenti ormai in molte parrocchie (come ad esempio le famiglie ortodosse che chiedono il catechismo per i loro bambini, o la richiesta di matrimoni misti, ecc.), ma anche schede informative per il crescente presenza di cristiani appartenenti a chiese pentecostali o chiese libere o chiese greco-cattoliche, ecc. Era questo infatti l'argomento al secondo punto dell'ordine del giorno, ovvero la situazione nuova che talvolta trova le nostre parrocchie impreparate nell'attività pastorale quotidiana.

È stato poi analizzato il messaggio di saluto – riportato nel riquadro accanto - che la Commissione ha indirizzato all'Assemblea Generale della Comunità di chiese protestanti in Europa (Ccpe), che si è svolto a Firenze dal 20 al 26 settembre, meglio conosciuta come «Concordia di Leuenberg». L'accordo di Leuenberg (svizzera) del 1973, segnò il mutuo riconoscimento dei ministeri e dei sacramenti fra le Chiese riformate, luterane, metodiste e valdesi d'Europa e i rispettivi bracci sudamericani.

La VII Assemblea ha avuto per titolo «Liberi per il futuro» ed i delegati, che rappresentano circa 50 milioni di cristiani, provenienti da una trentina di stati, per la prima volta si sono riuniti in Italia, per definire le priorità per i prossimi 6 anni, pluralismo religioso in Europa, ecumenismo ed il centenario della Riforma.

Il prossimo appuntamento della commissione regionale è per dicembre, quando sarà volto lo sguardo sull'imminente *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani* che da oltre 100 anni si svolge in tutto il mondo dal 18 al 25 gennaio.